

Coordinatore

Vincenza Lucherini (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Collegio dei docenti

Personale docente e ricercatori dell'Università di Napoli Federico II

Rodolfo Brancato

Carmela Capaldi

Luigi Cicala

Provvidenza Paola D'Alconzo

Stefano D'Ovidio

Bianca De Divitiis

Bianca Ferrara

Vincenza Lucherini

Antonio Milone

Sandro Morachioli

Alessandro Naso

Massimo Osanna

Marco Pacciarelli

Federico Rausa

Emanuela Spagnoli

Maddalena Spagnolo

Isabella Valente

Personale docente e ricercatori di università o enti di ricerca stranieri

Kathleen Christian (Humboldt University, Berlin)

David Ekserdjian (University of Leicester)

Barthélémy Marie Pierre Jobert (Université Paris-Sorbonne, Paris)

Mirella Romero Recio (Universidad Carlos III de Madrid)

Tesse Stek (Koninklijk Nederlands Instituut Te Rome)

Imre Takács (Eötvös Loránd Tudományegyetem, Budapest)

Descrizione del progetto

Il corso di dottorato in Archeologia e Storia dell'Arte è finalizzato a formare studenti nell'ambito della ricerca umanistica, su temi riguardanti i beni archeologici, artistici e culturali dalla preistoria all'età contemporanea, cogliendo le opportunità dell'applicazione delle *Digital Humanities*. Il corso di dottorato fornirà approfondimenti specifici su questi temi: a) ruolo storico, sociale e antropologico della cultura materiale e della produzione artistica, nonché il suo uso politico, ideologico e religioso; b) rapporto tra città e territorio in prospettiva diacronica e paesaggistica; c) sopravvivenza, rinascita e riuso delle antichità in epoca post-antica, medievale e moderna; d) continuità, discontinuità e trasformazione delle espressioni materiali, architettoniche e artistiche; e) mecenatismo, collezionismo, museologia e mercato dell'arte; f) fonti testuali, letteratura artistica, critica e storiografia.

Nei primi due anni gli studenti seguiranno corsi e lezioni di livello avanzato, oltre a workshop, seminari e conferenze. Parteciperanno inoltre alle attività dei laboratori di ricerca storico-artistica e dei progetti archeologici (scavi e ricognizioni) promossi dal Dipartimento.

Obiettivi del corso

Il programma di dottorato in Archeologia e Storia dell'Arte mira a formare archeologi e storici dell'arte di alto profilo in un ambiente accademico internazionale, inclusivo e dinamico. Attraverso corsi e attività organizzati nell'arco del triennio, il programma didattico promuoverà il fertile scambio

di idee al di là dei confini convenzionali della ricerca accademica, combinando l'approfondita specializzazione disciplinare con l'apertura al confronto inter- e multidisciplinare. Questo programma porterà gli studenti a sviluppare metodologie all'avanguardia, aggiornate ai più innovativi modelli di ricerca. I dottorandi consolideranno conoscenze e competenze nel loro campo di ricerca, nonché capacità teoriche e pratiche utili per interagire con altri ambiti. Le competenze richieste (spiccata capacità critica e dialettica, eccellente esposizione scritta e orale) saranno la base per formare ricercatori e professionisti altamente qualificati in grado di offrire un reale contributo nell'avanzamento della ricerca sul patrimonio culturale materiale e immateriale. Gli studenti acquisiranno, inoltre, familiarità con i temi etici relativi alla pratica dell'archeologia e della storia dell'arte. Gli studenti saranno incoraggiati a trascorrere parte del loro corso di dottorato di ricerca all'estero.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Il Corso di dottorato di ricerca formerà esperti del patrimonio archeologico, artistico e architettonico capaci di acquisire profili scientifici di alto livello idonei, ma non solo, alle seguenti posizioni:

- docenti e ricercatori universitari;
- funzionari in istituzioni nazionali e regionali che si occupano di conservazione e fruizione del patrimonio storico (in Italia: Ministero della Cultura, Regioni, Comuni e diocesi cattoliche);
- ricercatori in istituzioni scientifiche e culturali pubbliche e private;
- curatori ed educatori museali;
- coordinatori nell'allestimento di mostre;
- archeologi, inclusi specialisti in numismatica, archeometria e project manager in archeologia preventiva;
- specialisti in storia tecnica dell'arte;
- esperti in divulgazione culturale della ricerca archeologica, artistica e architettonica;
- esperti in *Digital Humanities* per la ricerca archeologica e storico-artistica;
- editori di pubblicazioni d'arte;
- mediatori e manager culturali nel settore privato e pubblico;
- consulenti d'arte e cultura;
- manager del turismo culturale e sostenibile;
- esperti e professionisti del mercato dell'arte per gallerie d'arte private e case d'asta;
- giornalisti d'arte e cultura.

Coerenza con gli obiettivi del PNRR

Il dottorato si concentra sull'uso della conoscenza, interpretazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale materiale e immateriale (PNRR 5.2.1). È incentrato sia sulle città che sui territori storici in quanto elementi chiave nell'ambito di azioni che possano contribuire alla valorizzazione del patrimonio archeologico, storico artistico e architettonico, alla crescita sociale ed economica su base culturale, alla resilienza e rigenerazione territoriale delle aree interne e periferiche, all'inclusività intesa in prospettiva sociale, culturale e cognitiva, ad un approccio partecipativo alla conoscenza e alla gestione dei beni culturali e artistici. Il corso mira a formare una nuova generazione di professionisti della ricerca in questi campi, che saranno in grado di pensare in modo integrato, riunire diverse competenze, affrontare le sfide della conoscenza, della comunicazione e della gestione del patrimonio, sviluppare la consapevolezza del rapporto tra la loro professione e le esigenze delle società contemporanee nello spirito della Convenzione di Faro.

Attività di formazione dottorale

Il corso del dottorato di ricerca avrà una durata di 3 anni. Le lezioni saranno tenute da studiosi del Dipartimento di Studi Umanistici (DSU) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (UNINA) e da esperti provenienti da centri di ricerca e università stranieri. Le attività didattiche si concentreranno nei primi due anni del corso mentre nell'ultimo gli studenti si dedicheranno alla loro ricerca. Le attività didattiche si articolano in tre insegnamenti obbligatori con prove finali e attività seminari, nel corso delle quali gli studenti avranno l'opportunità di approfondire aspetti specifici del proprio progetto di dottorato nel corso di conferenze tenute da docenti esterni su invito, di attività di formazione linguistica, informatica, gestione della ricerca e promozione dei risultati. Le attività didattiche si articoleranno in due semestri: novembre-febbraio e marzo-giugno.

Didattica dottorale

Metodologia della ricerca in Archeologia e Storia dell'arte

Le lezioni mirano ad esplorare ed approfondire una varietà di metodologie adottate nell'ambito della ricerca archeologica e storico-artistica. Saranno presentati approcci tradizionali e innovativi per la Storia dell'arte (*connoisseurship*, analisi formale, iconologia, critica d'arte, storia culturale e sociale, ecc.) e l'Archeologia (stratigrafia, topografia, archeologia del paesaggio, numismatica, archeometria, telerilevamento da remoto e di prossimità, archeologia digitale, ecc.) che possano permettere di mettere in luce gli aspetti multiformi dei contesti archeologici, dei complessi architettonici, della cultura materiale, delle opere d'arte e del loro ruolo di mezzi estetici, religiosi, sociali o politici in una prospettiva diacronica. La consapevolezza dei diversi metodi di analisi è uno strumento critico inestimabile per condurre la ricerca dottorale a un livello superiore, per sviluppare un indipendente pensiero critico e una conoscenza approfondita della propria disciplina. I dottorandi sono incoraggiati alla riflessione metodologica per portare avanti con successo la propria ricerca, al dialogo con i propri relatori sugli approcci metodologici più idonei al loro progetto, alla partecipazione a gruppi di lavoro interdisciplinari.

Digital Humanities and Cultural Heritage

Il corso esamina l'applicazione di tecnologie digitali alle discipline umanistiche, in relazione all'identificazione, conservazione, uso e valorizzazione di archivi tradizionali e digitali utili alla ricerca del patrimonio storico, artistico, archeologico e culturale. La prima parte del corso mostrerà l'uso del web e degli archivi digitali per la ricerca web con accesso a Europeana e ICCD. Le lezioni discuteranno anche di gestione di dati attraverso l'uso di database, GIS e WebGIS, HTML e XML, Web 2.0 e *web semantic*, Open Data e questioni di diritto d'autore. La seconda parte del corso tratterà i temi del patrimonio culturale digitale; lettura digitale; realtà virtuale e aumentata; modelli *wiki* e *open source*; editoria aumentata; *storytelling*; *Internet of Things (IoT)* per il patrimonio culturale. I dottorandi saranno incoraggiati a creare contenuti da pubblicare sul web e su app disponibili nelle principali piattaforme digitali.

Uso politico e sociale della produzione materiale e artistica

Le lezioni si concentrano sulla produzione materiale e artistica dall'antichità al mondo contemporaneo, contestualizzate all'interno della loro pratica sociale e del loro ruolo politico. L'obiettivo del corso è quello di esaminare diacronicamente il complesso quadro teorico della cultura materiale e della creazione artistica, considerandolo attraverso la formazione e la trasformazione delle relazioni sociali e politiche come aspetti salienti della loro pratica. Particolare attenzione è data alla continuità e discontinuità nei diversi contesti di cultura materiale, forme d'arte, epoche e aree geografiche.

Altri corsi e attività formative trasversali

Annotazione semantica per gli studi sui beni culturali

Il workshop si occupa di collegare geodati eterogenei per la ricerca umanistica attraverso *Recogito*, uno strumento web-based utile per l'annotazione semantica e collaborativa di documenti (testi, cartografia, ecc.). In origine, lo strumento è stato progettato per l'annotazione cartografica, ovvero la trascrizione, il *markup* e l'annotazione digitale di mappe e testi geografici (come itinerari e resoconti di viaggio) nell'ambito di studi storici, ad esempio per mappare o estrarre dati da una fonte, o per preparare un'edizione digitale. Nel corso del tempo, tuttavia, il set di funzionalità di *Recogito* è cresciuto per fornire funzionalità di annotazione più generali, ampliando l'ambito di ulteriori potenziali aree di applicazione. Durante il workshop, i dottorandi impareranno il processo di annotazione e raccoglieranno, arricchiranno e allineeranno collezioni di metadati per il patrimonio culturale digitale.

Strumenti innovativi per l'Archeologia, la Storia dell'arte e il loro pubblico

Il workshop si occupa di strategie digitali per analizzare il patrimonio culturale e visualizzarlo, condividerlo e comunicarlo correttamente attraverso le possibilità offerte dai social media. I dati digitali e i pubblici sono profondamente connessi e oggi agli archeologi e agli storici dell'arte non solo vengono richieste soltanto competenze relative alla produzione di dati digitali coerenti, ma anche lo sviluppo di metodi utili per coinvolgere nuove porzioni di pubblico e affrontare le sfide della società globale. Gli strumenti digitali possono aiutare ad ampliare gli orizzonti della pratica di ricerca sui Beni Culturali, andando oltre la mera ricostruzione del passato e riuscendo a rilevare e analizzare i quadri culturali e politici attraverso i quali condividiamo e perpetuiamo la memoria storica.

Formazione allo sviluppo di proposta di progetto

Il workshop espone le opportunità di finanziamento dell'UE incentrato su concetti innovativi che possono avere un impatto nella ricerca archeologica e storico-artistica. Le attività proposte nell'ambito del seminario sono progettate per coinvolgere i dottorandi nello sviluppo delle necessarie competenze utili per la stesura e la presentazione di progetti di successo su bandi promossi dalle istituzioni dell'UE: le attività saranno organizzate con il coinvolgimento di studiosi già vincitori di progetti ERC nell'ambito delle discipline umanistiche, nonché di esperti valutatori di progetti internazionali. Gli studenti avranno l'opportunità di simulare la stesura di progetti basati sulle loro ricerche.

L'arte e l'architettura del Mezzogiorno nei racconti di viaggio europei (dal XVI al XIX secolo)

Il workshop propone un nuovo approccio per l'analisi degli scritti dei colti viaggiatori europei nel Mezzogiorno d'Italia tra Seicento e Ottocento, attraverso l'analisi di diversi casi studio. Le fonti testuali saranno attentamente esaminate secondo criteri specifici, al fine di valutare il diverso atteggiamento nei confronti del patrimonio artistico e architettonico in questo periodo. L'analisi testuale non intende deprecare la letteratura di viaggio europea estrapolando estratti su opere d'arte ed edifici. Non utilizzerà questi scritti come fonti storiche sulla condizione dei singoli monumenti, né stigmatizzerà le informazioni errate fornite dai loro autori. Al contrario, esaminerà in modo sistematico come l'arte e l'architettura del Sud Italia hanno attirato l'attenzione dei viaggiatori, che tipo di linguaggio hanno utilizzato per descriverli, quali categorie interpretative hanno utilizzato per definirli, quali opinioni estetiche o storiche hanno espresso. Il seminario prenderà in considerazione anche le componenti visive dei racconti di viaggio, che saranno esaminate in relazione alle fonti testuali di appartenenza, nonché in connessione con il genere artistico di appartenenza.

Materialità e identità nell'arte e nell'architettura italiana (sec. XI-XVIII)

Questo workshop cerca di esplorare i modi in cui diversi materiali artistici hanno creato significati e identità nel contesto degli stati regionali italiani, tra il Medioevo e la fine dell'Antico Regime. Le attività porranno attenzione sul ruolo che i materiali hanno svolto nella creazione di una narrativa specifica nella storia dell'arte e su come, al contrario, un *focus* sulla materialità potrebbe aprire nuove prospettive nelle ricerche storico-artistiche. Attraverso l'analisi di una selezione di casi di studio, il

seminario esaminerà in che misura i materiali hanno portato a determinate associazioni in un contesto locale, geologico e naturale, come sono state legate al passato del territorio in cui sono state impiegate e come hanno contribuito a promuovere valori identitari. Il seminario mira a mettere a nudo la ricezione di materiali specifici in varie fonti testuali, tra cui letteratura artistica, contratti, guide di viaggio e trattatistica scientifica.

Archeologia, insediamenti e analisi del territorio

Il workshop si propone di affrontare lo studio del rapporto tra le comunità antiche e il loro contesto territoriale. A partire dal più recente dibattito sui processi che determinano la nascita e lo sviluppo degli insediamenti, il programma del seminario intende fornire agli studenti gli strumenti di analisi, ricostruzione storica, economica, sociale, politica e culturale indispensabili per proporre una lettura metodologicamente corretta della i contesti indagati. L'arco cronologico va dall'età preistorica alla tarda antichità. Tali studi saranno condotti attraverso diversi approcci teorici e metodologici, attraverso l'uso di tecnologie tradizionali e innovative applicate sia a progetti di ricerca (scavi archeologici, ricognizioni di superficie, ecc.), sia ad analisi approfondite nel contesto di attività sul campo (rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi, geofisica, telerilevamento remoto e di prossimità, ecc.) e di laboratorio (fotogrammetria, cartografia digitale per la redazione di carte archeologiche, ecc.).

Arte e collezionismo

Il workshop analizzerà il fenomeno della diaspora delle collezioni d'arte (1901-1940). Nel corso delle attività, sarà analizzata la conclusione di una delle stagioni più interessanti del collezionismo di arte "antica" e "contemporanea", come le Scuole d'Arte dal XVII al XIX secolo erano indicate nei cataloghi delle vendite all'asta. Dalla vendita di Vonwiller del 1901 fino all'ingresso dell'Italia nella Seconda Guerra mondiale, assistiamo alla dispersione di intere collezioni d'arte. Quindi, scopo del laboratorio è approfondire il gusto dei collezionisti dell'alta borghesia italiana tra Ottocento e Novecento, con un focus particolare sulle grandi collezioni d'arte conservate a Napoli, nonché tracciare un profilo dei circoli intellettuali e culturali dell'epoca.

I miti greci nella Roma di Augusto

La produzione figurativa e letteraria dell'età augustea è spesso condizionata da un uso strumentale del mito greco per legittimare il potere del principe. Dopo Azio, divinità ed eroi tradizionali, che avevano protetto Ottaviano sul campo di battaglia, e nuove entità divine furono riprodotte in bronzo, marmo, argento, argilla e pittura, onnipresenti nella vita pubblica e privata. Le loro immagini portano messaggi che, attraverso la molteplicità dei livelli di interpretazione degli schemi iconografici, esprimono i complessi temi della propaganda imperiale. Questa direzione di studio segna un passo oltre l'approccio storico-artistico. Il seminario si propone di definire il repertorio e gli strumenti metodologici per una completa valutazione storica, culturale e artistica della documentazione iconografica.

Limiti e sfide della connoisseurship (dal XVI al XXI secolo)

Il workshop si propone di indagare sia la storia che i metodi della *connoisseurship* attraverso una selezione di casi studio. La *connoisseurship* sarà considerata da: 1) una prospettiva storica, attraverso il suo rapporto con questioni cruciali della storia dell'arte, come la legittimità del giudizio artistico, l'ascesa di un gruppo di *intendenti* (in seguito denominati "connoisseurs"), la storia delle collezioni e del mercato artistico in generale; 2) una prospettiva metodologica, come uno degli importanti strumenti critici della ricerca sulla storia dell'arte. Tuttavia, il seminario attirerà l'attenzione anche su come l'analisi formale, che è al centro della *connoisseurship*, tragga vantaggio dal dialogo con gli altri metodi e approcci della storia dell'arte. Gli studenti sono incoraggiati a contestualizzare la pratica della *connoisseurship* in un quadro culturale articolato e a esplorarne il potenziale al di là dell'abilità di definire la paternità delle opere d'arte.